

Le nuove esigenze del cliente finale e il ruolo dell'Acquirente Unico

Francesco Silva

Presidente Acquirente Unico SpA

"La Borsa elettrica e le nuove esigenze del cliente finale"
Milano, 28 novembre 2002

- AU è responsabile della fornitura dei clienti del mercato vincolato
- Il suo compito è quello di:
 - minimizzare i costi di acquisto
 - proteggere il cliente finale da politiche commerciali sfavorevoli/discriminatorie da parte dei fornitori
- Il mercato vincolato è costituito da clienti finali che hanno una domanda inelastica nel breve periodo e hanno una bassissima propensione al cambiamento di fornitore
- Problemi che AU deve fronteggiare:
 - potere di mercato
 - ostacoli all'entrata per nuovi operatori
 - volatilità dei prezzi

Soglie di idoneità

da 1 gennaio 2000	→	20	GWh
da 1 gennaio 2002	→	9	GWh
90 giorni da cessione 3 ^a GENCO	→	0,1	GWh
Proposta ddl Marzano (dal 1/1/03)	→	0,05	GWh
(tutti i non domestici idonei dal 1/1/04)			

Consumi anno 2001

➤ mercato vincolato	187.300 GWh	65%
➤ mercato libero	98.500 GWh	35%
➤ totale consumi	285.800 GWh	100%

Consumi attesi anno 2002 (stime AU)

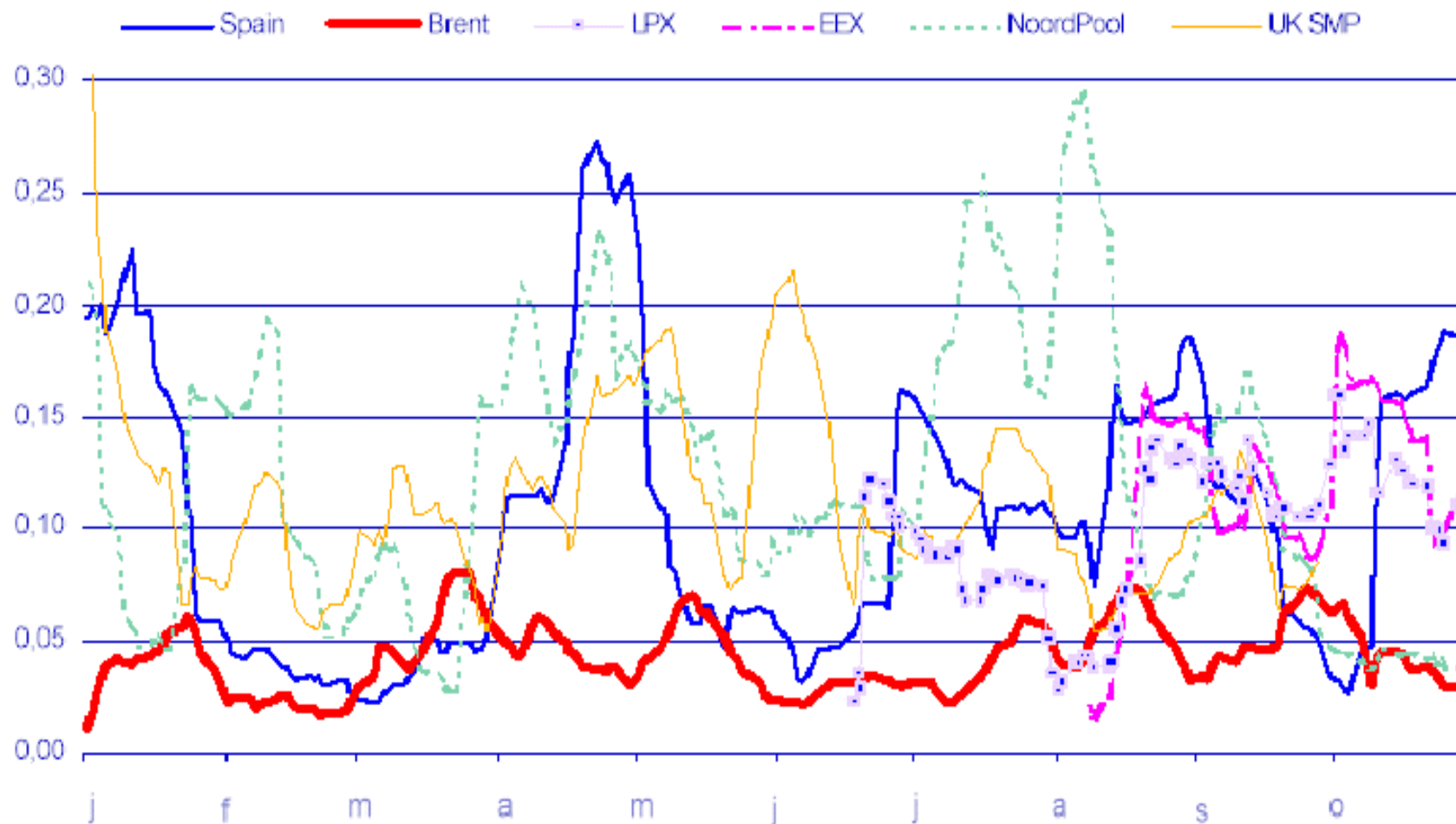
➤ mercato vincolato	176.000 GWh	60%
➤ mercato libero	116.000 GWh	40%
➤ totale consumi	292.000 GWh	100%

- Il cliente idoneo, per poter esercitare il diritto a scegliersi il fornitore di energia elettrica, deve attenersi alle modalità di riconoscimento della qualifica di idoneità che sono stabilite con delibera dall'Autorità (del. n. 91/99). Deve fare dunque espressa richiesta di ottenimento della qualifica: se possiede i requisiti per l'idoneità ma non richiede né ottiene il riconoscimento è solo potenzialmente idoneo e fa parte del mercato vincolato
- Al mercato vincolato, dunque, non appartengono solo i clienti che non raggiungono la soglia di consumo prevista per l'idoneità ma anche coloro che pur in possesso dei requisiti:
 - non hanno chiesto il riconoscimento della qualifica di cliente idoneo
 - hanno fatto espressa richiesta di rimanere nel mercato vincolato
 - hanno rinunciato alla qualifica di cliente idoneo

- Il potere di mercato si sostanzia nella capacità da parte di un soggetto di aumentare e mantenere il prezzo al di sopra dell'equilibrio di concorrenza perfetta
- L'esercizio del potere di mercato **compromette** dunque **il raggiungimento delle condizioni di efficienza e di minor costo del servizio** che caratterizzano un mercato perfettamente concorrenziale
- Il settore dell'energia elettrica, per alcune sue caratteristiche, è molto vulnerabile al potere di mercato nel segmento della generazione
 - non stoccabilità della commodity
 - bassa elasticità della domanda al prezzo
 - resistenza del consumatore al cambiamento del fornitore
 - vincoli di rete
 - lunghi tempi di adeguamento della capacità produttiva

- Con l'avvio della Borsa ci si attende un'elevata volatilità dei prezzi dell'energia elettrica
- I clienti finali traggono beneficio dalla **stabilità tariffaria** (o da indicizzazioni a specifici parametri che ottimizzino il loro profilo di rischio). Ciò permette loro una migliore programmazione dei consumi e delle attività produttive

Volatilità sui mercati dell'energia nel 2000

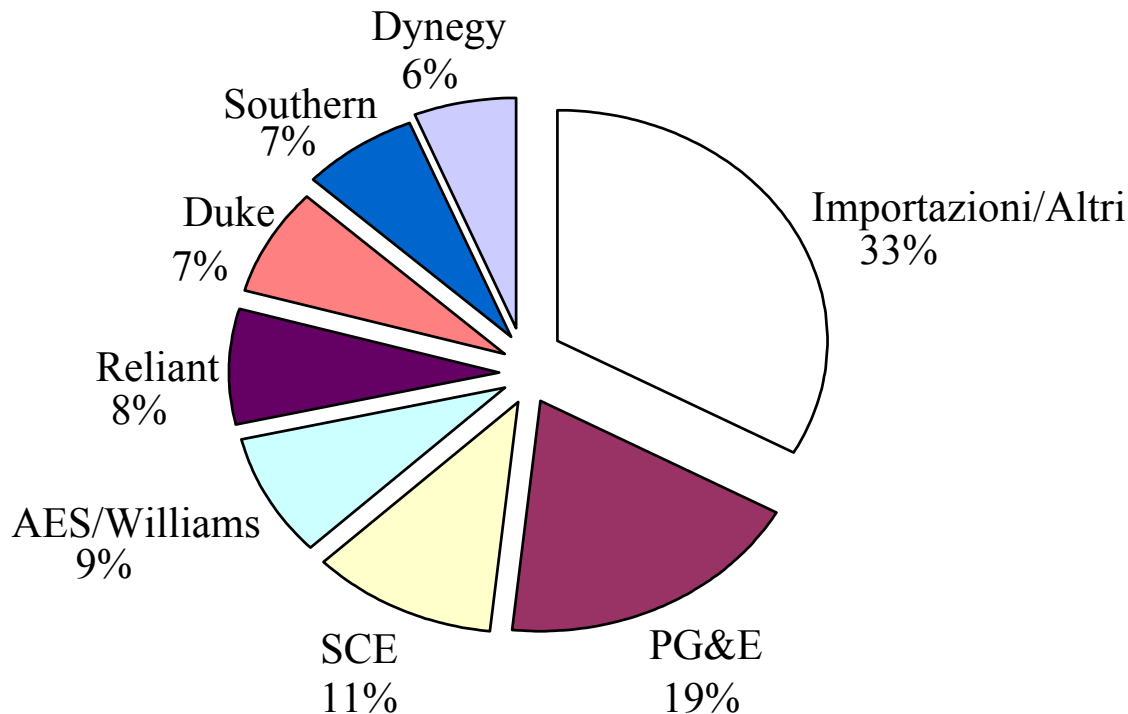


- L'entrata di nuovi operatori è scoraggiata da ...
 - La resistenza allo *switching* dei consumatori di medie e piccole dimensioni determina vantaggi competitivi per gli operatori *incumbent*
 - Le società di vendita degli operatori *incumbent* possono affrontare costi di *marketing* e pubblicità molto inferiori rispetto ai nuovi entranti e fidelizzare i clienti anche attraverso l'offerta di servizi ulteriori (strategie *multiutility*)
 - La difficoltà di acquisire un portafoglio clienti che assicuri flussi di cassa certi rende l'entrata sul mercato più costosa per i nuovi operatori, i quali potranno vendere l'energia esclusivamente sul mercato organizzato assumendosi il rischio di prezzo che ivi si forma: da ciò discende un maggior premio di rischio e un conseguente maggior costo del capitale per i nuovi entranti che rafforzeranno maggiormente la posizione dell'operatore dominante

- Il settore dell'energia elettrica in Italia è caratterizzato da un'alta concentrazione nella generazione, nella distribuzione e nella vendita al mercato libero
 - **Generazione.** Nel 2001 Enel S.p.A. ha prodotto il 55% dell'energia complessivamente generata in Italia (senza contare le tre Genco e al netto degli autoconsumi)
 - **Distribuzione.** Enel controlla più dell'80% del settore della distribuzione
 - **Vendita.** Nel segmento della vendita al mercato libero Enel Trade detiene una quota di mercato pari al 35%: nelle aste Cip6 per il 2002 Enel è riuscita ad acquistare quasi il 50% delle bande disponibili (non interrompibili) e nel 2001 Enel ha importato il 52% del totale dell'energia importata in Italia

- Il potere di mercato all'estero viene esercitato con livelli di concentrazione molto inferiori
- Il mercato della generazione in California si presentava, all'avvio della Borsa, molto meno concentrato rispetto all'attuale mercato italiano

Quote di mercato nella generazione di energia elettrica in California



Vesting Contracts in Inghilterra

- In UK, inizialmente, il 95% del mercato era coperto da CfD. Questi contratti furono siglati sotto il controllo del Governo inglese al fine di mitigare il rischio prezzo per le RECs (*Regional electricity companies*) e per consentire di trasferire i costi di generazione degli impianti a carbone ai clienti finali
- È stato rilevato come alla scadenza dei *Vesting Contracts* in UK (31 marzo 1993) il prezzo *spot* abbia registrato delle discontinuità verso l'alto

Power Purchase Agreements in Alberta (Canada)

- Nel mercato regolamentato della regione di Alberta, precedente all'*Electric Utilities Act* del 1995, l'offerta di energia elettrica era assicurata esclusivamente dai tre principali produttori locali
- In seguito alla *deregulation* è stato stabilito che l'energia prodotta dagli impianti costruiti antecedentemente al 1995, sia offerta nel *Power Pool* da nuovi operatori di mercato che hanno acquistato, attraverso aste, *Power Purchase Agreements* (PPA)
- I PPA rappresentano diritti di lungo termine a vendere nel Pool la produzione di ogni singola unità di generazione ed hanno una validità massima di 20 anni: la concorrenza scaturisce dalla ripartizione fra più operatori dell'output dell'*incumbent*

***Virtual Power Plants* in Francia**

- Edf entro il 2003 avrà reso disponibile l'accesso a 6.000 MW di capacità di generazione dei propri impianti (corrispondenti a circa 42 TWh di energia all'anno) attraverso la messa all'asta di contratti *Virtual Power Plants* (e in parte PPA).
- Gli assegnatari dell'asta ottengono il diritto a prelevare energia ad un prezzo prefissato in Euro/MWh, per un periodo che varia a seconda del tipo di contratto aggiudicato
- Ad oggi la capacità già allocata ammonta a quasi 4.000 MW. Hanno partecipato alle aste più di 40 soggetti fra *trader* e *supplier*, tra i quali circa 20 si sono aggiudicati i contratti finora messi all'asta

Contrattualizzazione degli impianti

- AU potrebbe intervenire nei progetti di realizzazione di nuovi impianti al fine di rendere i progetti stessi più bancabili garantendo il ritiro dell'energia elettrica generata dai suddetti impianti ad un prezzo prefissato.

- **I vantaggi**
 - **stabilizzazione del prezzo**
 - maggiore certezza negli investimenti (nuovi impianti)
 - **abbassamento delle quote di mercato degli *incumbent*** e conseguente entrata nel mercato di nuovi operatori

- La stipula di CfD da parte di AU consentirebbe di **mitigare i rischi connessi alla volatilità dei prezzi *spot*** e, al tempo stesso, di **mitigare il potere di mercato** dell'operatore dominante.
- I CfD, fissando il prezzo in un periodo medio lungo, tendono a neutralizzare il comportamento strategico dei produttori nel mercato *spot* ed eliminano l'interesse dell'operatore dominante all'aumento del prezzo sul medesimo mercato e alla riduzione della quantità offerta per motivi strategici.
- La stipula di CfD da parte di AU determinerebbe pertanto un miglioramento delle condizioni concorrenziali nella generazione elettrica a vantaggio sia del mercato libero che di quello vincolato
- Tuttavia, in considerazione dell'elevato grado di concentrazione dell'offerta che caratterizza il mercato elettrico italiano, è comunque necessario un intervento regolatorio

- Occorre introdurre in Italia di strumenti di regolazione analoghi a quelli adottati all'estero
- Il *bid cap* potrebbe non essere sufficiente in quanto l'operatore dominante potrebbe eludere tale strumento semplicemente mantenendo bassi i prezzi nelle ore *off peak* e molto alti i prezzi nelle ore *peak*
- L'operatore dominante dispone oltretutto di una relevantissima quota di capacità di generazione utilizzabile nelle ore di punta

- Tra i compiti di AU rientra la protezione dei clienti finali (potenzialmente idonei) da politiche commerciali sfavorevoli/discriminatorie da parte dei fornitori
- Lo *Standard Offer Service Provider* o *default supplier* è previsto in molti stati USA nei casi in cui i consumatori non scelgano di acquistare l'energia elettrica da un fornitore diverso dalla impresa distributrice locale in quanto non in grado, per vari motivi, di trovare offerte convenienti nel mercato libero
- La fornitura di un **servizio standard** ha il fine di garantire **un'offerta economica accettabile e facilmente reperibile**, consentendo di tutelare i consumatori dalle forti oscillazioni di prezzo e da eventuali politiche commerciali sfavorevoli da parte delle imprese distributrici locali
- Gli utenti di minori dimensioni infatti risultano commercialmente più deboli e meno in grado di trarre beneficio dall'introduzione della concorrenza. Essi rappresentano una domanda che è inelastica nel breve periodo e hanno di conseguenza una bassissima propensione al cambiamento di fornitore

- In un mercato liberalizzato il fallimento degli operatori di mercato (*supplier*) è un evento probabile
- Inoltre i *supplier*, a differenza dei distributori, non sono soggetti all'obbligo di fornitura: quindi di fronte al mancato pagamento o al mancato rispetto delle clausole contrattuali da parte del cliente possono decidere di interrompere la fornitura di energia elettrica
- Di fronte a questi casi occorre prevedere un **servizio di ultima istanza per assicurare continuità ed evitare inattese interruzioni nell'erogazione di un servizio essenziale**